

IL FESTIVAL Il Kàlamos torna per la sua terza edizione, con tre giorni di eventi nel weekend tra 8 e 10 maggio

Cultura classica, fascino immortale

Conferenze, mostre, laboratori, occasioni di approfondimento di un passato che continua a parlare all'umanità

di **Lucia Macchioni**

■ Accorciando i confini tra passato e presente, il Festival della cultura classica porterà sotto il cielo di Lodi l'arte e la filosofia, la letteratura e la storia alla portata di tutti. Dopo il successo delle due precedenti edizioni, il Kàlamos Festival sta per tornare, con tre giorni (8-10 maggio) di conferenze, talk, mostre, laboratori organizzati dall'Associazione italiana di cultura classica della Sezione di Lodi.

«Nata nel 2022, l'Associazione lodigiana è figlia di un sodalizio che conta 150 anni di storia alle spalle, con l'obiettivo di portare la cultura classica fuori dai banchi di scuola per estenderla a tutti, senza limiti di età», ha detto la presidente, Piera Pesatori. Sì, perché anche per la terza edizione si è pensato anche ai bambini con il laboratorio Miti e costellazioni (domenica 10 alle ore 15 all'ex Caffè letterario). «Quest'anno ci saranno due novità - ha annunciato - : *Elena* di Euripide che andrà in scena negli scavi archeologici di piazza Santa Maria a Lodi Vecchio sabato alle ore 21,30». Uno spettacolo teatrale a cura della compagnia



In alto, gli scavi archeologici di Santa Maria a Lodi Vecchio, dove sarà messa in scena una tragedia di Euripide; qui sopra, gli organizzatori con l'assessore Milanese (foto Borella)

Kerkis teatro antico in scena, grazie alla collaborazione del Comune di Lodi Vecchio: «Portare il teatro greco negli scavi archeologici per noi rappresenta un'occasione unica - ha detto il consigliere alla cultura Federico Cantaluppi -, che permetterà di valorizzare uno spazio già di per sé evocativo». Un'altra novità è la collaborazione con l'Università degli studi di Pavia, che vedrà la partecipazione dei docenti dell'ateneo nei corner allestiti in piazza Broletto (sabato 9 maggio ore 17,15 e domenica 10 alle ore 17,45). Ma la rassegna prenderà il via giovedì 7 con il vernissage della mostra foto-

grafica "L'isola che c'è" di Elisa Bardon (ore 19) al bar Enorafo. Venerdì 8 maggio (ore 19) nel chiostro della Provincia si terrà la presentazione della manifestazione mentre sabato 9 (ore 10,30) Livia Capponi parlerà di astrologi e stelle tra Egitto e Roma imperiale; al Chiostro dell'ospedale vecchio si terrà il talk con Camillo Neri tra poesia, filosofia e riflessione tragica (ore 16); in piazza Broletto (ore 18,30) Fabio Gasti esplorerà il significato del cielo nella cultura antica; domenica (ore 16,30) la Fondazione Maria Cosway ospiterà il talk con Giuseppe Zanetto sul tema della guerra e per chiudere, ci sarà un apericena all'ex Caffè Letterario (ore 19) con musica dal vivo con Alan Zeni e Rio Palmieri. Il tema "Cieli antichi" rimanda a una modalità di conoscenza in cui osservazione, racconto e interpretazione convivono: «Portare la cultura classica per le vie della città significa offrire una bussola che, grazie alle conoscenze del passato, possa orientarci nel mondo di oggi», ha detto l'assessore Milanese. Rinovando il suo contributo, la Fondazione Bpl ha sostenuto il Festival: «La cultura classica creerà benessere e occasioni di attrattività per la nostra città», ha detto la segretaria generale Paola Negrini. Tra le realtà che sostengono il Festival anche la Fondazione Comunitaria, Gritti Energia, Blonde Beluga Tailored Travel, Bcc Lodi e Neat Feeding. ■